

USA/1

Foto moleste per la pilota

La comandante Tammy Blakey, pilota della compagnia aerea americana "Continental", ha fatto causa all'azienda chiedendo un risarcimento per le molestie sessuali arrecate da fotografie pornografiche lasciate dai colleghi in cabina. La pilota sostiene di essere stata angariata dalla compagnia che l'ha fatta sottoporre a test psicologici. Per di più le fotografie continuavano essere lasciate in cabina col suo nome scritto sopra. L'usanza di "salutare" i colleghi con fotografie oscene è diffusa negli Usa tra i piloti: gli uomini sono 127.486 contro 3.346 donne.

USA/2

Donna in vetta col secondo cuore

Kelly Perkins è diventata ieri la prima donna a scalare il Monte Whitney, alto 4.833 metri, con due cuori diversi. La donna aveva già raggiunto la vetta della montagna, in California, undici anni fa col suo cuore originario. Dopo aver subito un trapianto è tornata a peripetere l'impresa.

USA/3

Ruba biancheria in galera 15 anni

Una donna di 33 anni Theresa Ann McKenzie è stata condannata a 15 anni di carcere per il furto di quattro confezioni di biancheria intima in un negozio di Palm Beach; è l'effetto della nuova legge americana che impone il massimo della pena nei casi di reati commessi entro tre anni dall'ultimo arresto.

DONNE D'ARTE - Stefania Miscetti, gallerista a Roma, «importatrice» di idee dal mondo

«Pago di persona lo scandalo di cercare l'avanguardia»

«A Venezia Marina Abramovic non ha avuto l'attenzione che meritava...». Lo studio di via delle Mantellate «asilo» per artisti: Paolo Canevari, Adrian Tranquilli, Marco Colazzo, tanti altri giovani

Stefania Miscetti soffre, si dispera, a volte si arrossa fin sopra i capelli per l'arte. Minuta, vestita la maggior parte delle volte di colore nero, fiammeggia strali. «Non è semplice vivere d'arte. Lanciare idee rivoluzionarie sembra che non importi quasi a nessuno. Guardiamo Marina Abramovic, Yoko Ono, Nancy Spero, Orlane: letteralmente pagano di persona. A Venezia Abramovic recitava la sua arte, l'attenzione della critica e del pubblico era indifferente a tutto quel che l'artista esprimeva con il corpo e con la mente...».

Ancora non paga del successo della sua artista preferita?

Eppure alla Biennale Marina Abramovic ha vinto, assieme ad altre artiste, che anche loro hanno riportato una massa di premi.

Miscetti, tanto tempo fa, aperse un pertugio di galleria in via dei Coronari a Roma. Le esposizioni duravano pochi giorni; lei impertinente in un metro quadrato di parete continuava a sfornare artisti suoi artisti. Alcuni le devono molto, altri si sono persi per strada. È forse conosciuta più all'estero; viaggiando tra Roma, Milano e gli Stati Uniti, importa ed esporta idee d'arte.

Può, comunque «divertirsi», come lei sostiene, «a fare arte in fiera». Nel suo studio di via delle Mantellate ha dato asilo artistico a Paolo Canevari, Adrian Tranquilli, Marco Colazzo, Massimo Orsi e tanti altri giovani artisti che continuano a produrre felicemente opere su opere.

È capace di organizzare manifestazioni invitando «nomadi transnazionali» in concomitanza di

importanti Biennali e Quadriennali d'arte, naturalmente sempre per trasgredire.

Altra forza del carattere di Stefania Miscetti è che, in queste occasioni, usa una straordinaria forza di apparizione dell'oggetto d'arte, dell'opera d'arte multimediale.

Vero ciclone di originalità, ama lo scombinate, la parte della bella tenebrosa: e questa forza è ottenuta con la simultaneità di sensazioni diverse, incastrate, per così dire, una nell'altra: insomma senza che niente o nessuno venga a dirci il perché di quelle scelte d'arte simultanee.

Nelle sue scelte di artisti diversi l'uno dall'altro, di personalità, cioè, che non hanno «consecuto temporum», ovvero continuità di stile, c'è sempre e comunque una sorta di sensualità pregnante, sofferente, che emana da tutto il materiale che gli artisti usano. Ama l'imprevisto e il materiale ludico, indigesto, di Canevari; le tragiche performance di Abramovic, tutte incentrate sul recupero delle tradizioni; l'ideale di bellezza di Yoko Ono, di ossessionante, meticolosa serialità; le lacerazioni fisiche, stimate del proprio corpo, della Orlane.

E poi Miscetti bruscamente ci fa affacciare su un complesso evento: in fondo per lei quel che conta è lo scandalo. Lo scandalo come evento da sempre ha il suo fascino.

È più forte di lei. «Come vedi, sono reduce dall'aver lavorato a Milano... lavoro insudiciandomi negli arredi di negozi, interni di uffici, case lussuose... ma solo per pagare l'affitto della galleria dello studio di via delle Mantellate. Vivo

così lo sgomento per continuare a imporre le mie idee d'arte. Comunque è diventato difficile anche il solo pensare di avere sentimenti espositivi. Nessuno ti segue; nessuno si interessa di nulla; la stampa avversa ti ignora; gli artisti ti colpiscono alle spalle, negandoti una seppur minima credibilità perché dicono che sono esclusiva settaria; i collezionisti pretendono il "bel quadro" che ispiri emozioni quotidiane...».

Se Miscetti ha lasciato alle sue spalle spazi, fermenti, agitazioni imperiose a cambiare tutto e tutti, ora progetta lunghi silenzi bianchi che arrivano alla notte, operando una scelta coraggiosa: crea collegamenti attraverso, appunto, spazi bianchi che frammentano la poesia, costruisce una vicenda tra i momenti successivi dell'espressione, sotto le luci che compongono le apparizioni d'arte. Una sorta di teatro della pittura, insomma, del fare abitato dall'uomo che sostanzia sperimentazioni di giovani artisti e artiste.

Arte decisamente «nuova» come lei sostiene. Anzi. «Un'arte che registra le apparizioni nella coscienza che non tutto è perduto, che anzi è ancora da fare. Un'arte in nome di una conoscenza pratica e razionale degli atteggiamenti modificazioni e reazioni in cui si infrange e insieme si concretizza quel puro modo di essere, quella coscienza di essere destata dall'insistenza delle cose e del mondo coi suoi spettacoli...».

In poche parole il «nuovo», indefinito, claustro-silenzioso.

In un libro le avventure della Cia in rosa

NEW YORK. «Spies, Blak Ties and Mango Pies», titolo del volume che raccoglie oltre 130 contributi, racconta le vicende delle mogli degli 007 Usa che arrivavano all'estero con moglie e bambini: un modo per accreditare la «copertura» garantita dalla «Company». Ufficialmente, libro di cucina, affonda le radici nel clima della guerra fredda, e le ricette sono una copertura. Tra quelle «venute dal freddo» ce n'è una offerta da contropiede di un paese «ospite», del pesce spada esotico. Alcune voci sono firmate come quelle di Barbara Bush, il cui marito disse la Cia negli anni Settanta; il volume, dove si insegna anche come scoprire microspie nella farina e opera collettiva di «anonime». Storie e riferimenti a luoghi, fatti e persone sono stati censurati per non rivelare al nemico informazioni riservate. Per la prima volta l'altra faccia della Cia ha avuto la parola: dalla sua fondazione, nel 1947, pochissime sono le 007 in gonnella.

Enrico Galliani

L'Agenda della settimana

CASA MIA. Grazie alle Elette del Comune di Roma, alle associazioni femminili e alle donne che vi operano da anni, il progetto culturale per la realizzazione del Buon Pastore si è realizzato. Tutte le donne che arriveranno nella capitale da ogni parte d'Europa e del mondo, potranno trovare qui un punto di riferimento politico, culturale, sociale. Il progetto, che guarda anche alla conservazione dell'edificio monumentale, sarà illustrato alla sala Stampa Esteri in via della Mercede, 55, lunedì 29 settembre alle ore 12. Ci saranno il sindaco Francesco Rutelli, la presidente della Commissione per il Buon Pastore, Pasqualina napoletano e la presidente della Commissione Elette, Daniela Monteforte.

RELAZIONI AMOROSE. Per iniziativa dell'associazione «Bonobos», si terrà una conferenza sul tema: «Costumi sessuali e demografia». A parlare sarà Giancarlo Matteotti, già deputato al Parlamento e sottosegretario al Ministero del Bilancio, già membro del Consiglio d'Europa, autore del volume «Vendetta storica della sessualità». Alle ore 18,30 di mercoledì 1 ottobre, via Collina 48, Roma.

IN AMERICA VOGLIO ANDARE. Una ricerca sulla «Condizione della donna italiana in emigrazione» verrà presentata dal dipartimento per gli italiani nel mondo e dalla commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, il 1 ottobre alle ore 12 presso la Sala stampa di Palazzo Chigi. Parteciperanno il sottosegretario al ministero degli Affari esteri Piero Fassino, Silvia Costa, presidente della Commissione Parità e l'ambasciatore Antonello Pietromarchi, insieme con l'autrice della ricerca, Angela Ferrante. La ricerca rappresenta un momento di rifles-

sione sulla condizione e sul ruolo della donna emigrata attraverso il difficile percorso di integrazione nel tessuto economico delle comunità locali.

COMUNICARE POLITICA. Un seminario promosso dalla delegazione del Pds, Gruppo parlamentare del Partito del socialismo europeo, dal titolo: «Politica s'impara». Ovvero: più poteri alle donne nell'azione amministrativa, i principi del trattato dell'Unione europea di Amsterdam e le proposte del gruppo parlamentare e del socialismo europeo. Il seminario è curato dalle esperte: Lea Battistoni, Paola Piva e Maria Grazia Ruggerini. La discussione si svolge in tre tempi presso l'Archi, centro Malafonte, in via Monti di Pietralata 16, Roma. Sabato 4 ottobre su Comunicare al femminile (al mattino) Autorevolezza e leadership femminile (al pomeriggio). Domenica 5 ottobre su Giocare in Comune. Mercoledì 15 ottobre su Agire per la città. Il seminario è aperto alle candidate ai consigli circoscrizionali e al consiglio comunale di Roma nelle prossime elezioni amministrative e a donne interessate al funzionamento della Pubblica amministrazione. Le iscrizioni, fino a un massimo di 60, si raccolgono presso la federazione Pds al numero di fax 57302574, all'attenzione di Silvana Pisa.

VIVA LA VITALITÀ. Seminario olistico per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, il 1 ottobre alle ore 12 presso la Sala stampa di Palazzo Chigi. Parteciperanno il sottosegretario al ministero degli Affari esteri Piero Fassino, Silvia Costa, presidente della Commissione Parità e l'ambasciatore Antonello Pietromarchi, insieme con l'autrice della ricerca, Angela Ferrante. La ricerca rappresenta un momento di rifles-



CLASSICA,
ROMANTICA,
ARMONIOSA,
APPASSIONATA,
CREATIVA,
STRUMENTALE,
BRILLANTE,
CRISTALLINA...

Nasce Pentagramma, la nuova parete attrezzata per una casa di carattere, il tuo.

Come una sonata di violoncello, Pentagramma crea un ambiente ricco di atmosfera e di note calde, avvolgenti. Legni pregiati, lavorazione di alto artigianato, linee morbide per una coppia che ama il classico senza rinunciare al nuovo. Pentagramma, disegnata dagli architetti Marelli e Molteni, è una delle moltissime proposte che Misura Emme dedica a chi vuole far coincidere sogni e bisogni, emozioni e soluzioni, lasciando la libertà di mille variazioni sul tema. Come la gamma degli armadi, i tanti progetti letto, la serie dei divani e dei complementi Misura Emme, Pentagramma offre la massima flessibilità: materiali, colori, elementi componibili sono studiati per rispondere a ogni esigenza, di gusto e di spazio. Con Misura Emme hai qualità, design, assistenza. E scegli la tua casa su misura. Anche nel prezzo.

La parete fotografata si chiama Partitura e costa Lire 7.750.000 IVA inclusa, trasporto e montaggio esclusi. Si trova dai Rivenditori Autorizzati Misura Emme, ad un prezzo giusto, fermo e... intoccabile.



Misura Emme regala la videocassetta «Come arredare casa tua» che illustra le nuove collezioni e dà utili consigli di impianto. Basta telefonare al Numero Verde per sapere quali sono i Rivenditori Misura Emme più vicini e più comodi, presso i quali ritirare la videocassetta. Inoltre sul punto vendita è disponibile la cartolina per partecipare a un grande Festival Concorso.

Numero Verde
167-250731
SEMPREVERDE
Informazioni 24 ore su 24

MisuraEmme
BENVINUTI A CASA